



La Valle Intelvi



CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DI ARTE, ARCHEOLOGIA, AMBIENTE, ARCHITETTURA,
STORIA E LETTERE COMACINE

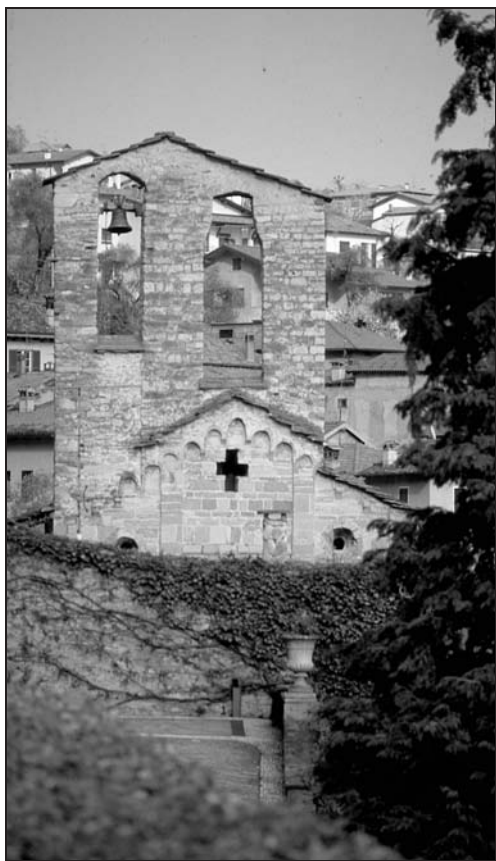
N° 18 - Febbraio-Marzo 2004

ORGANO UFFICIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

INTERREG III In collaborazione con APPACUVI - Associazione Culturale della C.M.L.I.

Spedizione in abbonamento postale 70% Filiale di Como - Editore: Comunità Montana Lario/Intelvese - Direttore Responsabile: Simona Saladini Borra - Direttore Editoriale: Giorgio Cantoni - Coordinatore e Supervisore: Livio Trivella - Segretaria di redazione: Gabriella Grotti - Stampa: New Press di Marzio Botta e C. Sas - Via Carso 18/20 - 22100 Como - Reg. Tribunale di Monza n° 1470 del 13 luglio 2000

LA COPERTINA



L'Oratorio di S. Giacomo di Spurano

L'Oratorio di S. Giacomo di Ossuccio nella frazione di Spurano o, come viene indicato dal Vescovo Ninguarda nella sua visita pastorale del 1593 dei "*Santi Apostoli Jacopo e Filippo*" è una chiesetta in stile romanico databile tra il X e il XII secolo, che conserva quasi integralmente la sua linea originale. All'esterno lungo i rampanti del tetto si snoda una fascia di archetti, sistema decorativo che si ripete frequentemente nelle chiese della Pieve d'Isola. Al di sopra della linea di gronda, quasi a continuare la fronte, si eleva il più tardo campanile a vela, costruito piuttosto grossolanamente e che il Monneret data non anteriore al secolo XIV. Il grande pregio di questa chiesa è dato dal fatto di conservare al suo interno ampie zone affrescate, resti di un ciclo di storie che in origine doveva rivestire le pareti dell'intera chiesa e l'abside che, ancora nel 1593, era "*pinta con Dio Padre, li 4 evangelisti et 12 apostoli*" (visita pastorale del Vescovo Ninguarda). Sul lato sinistro è possibile leggere una serie di scene bibliche, su due registri che si svolgono dall'abside verso la facciata. Rimane per fortuna ben visibile sul lato destro la gigantesca figura di S. Cristoforo. La critica attuale è ormai concorde nello stabilire uno stretto legame di questi affreschi con quelli della navata di S. Vincenzo a

Galliano, che sappiamo essere stati eseguiti in una data vicina al 1007. Quindi gli affreschi di Spurano si collocano nel filone di pittura tradizionale che prosegue nel primo e forse nel secondo decennio dopo il Mille.

(A.S.)

Hanno collaborato a questo numero: Gian Franco Arlandi (G.F.A.), Erino Bolla (E.B.), Rina Carminati Franchi (R.C.F.), Stefano Della Torre (S.D.T.), Silvia Fasana (S.F.), Gabriella Grotti (G.G.), Pierluigi Lagori (P.L.L.), Lucia Pini (L.P.), Furio Ricci (F.R.), Elisabetta Rosina (E.R.), Angelo Salice (A.S.), Giuseppe Salvioni (G.S.), Livio Trivella (L.T.)

IL MESSAGGIO

Il Censimento degli Archivi della Comunità Montana Lario Intelvese

In questi anni le politiche culturali dell'Assessorato della Comunità Montana Lario Intelvese sono state improntate ad elevare, non tanto la qualità materiale della vita, quanto la sua qualità morale, mediante la riscoperta dei valori della nostra terra e della nostra storia. Il territorio Lario Intelvese possiede un ingente patrimonio naturale storico ed artistico, in quanto luogo d'origine di quei lavoratori edili, capi muratori e scalpellini, noti sotto la denominazione di Magistri Comacini e Intelvesi, poi diventati architetti e scultori, che dai tempi più remoti del Medio Evo portarono la loro arte in diverse parti d'Italia e d'Europa. Le azioni concrete per valorizzare questo patrimonio così unico e singolare sono state raggruppate nell'elaborazione di un progetto chiamato Parco dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi, la cui fase attuativa si realizza nell'obiettivo della conoscenza che come primo gradino ha lo scopo di riordinare recuperare gli strumenti e la valorizzazione degli archivi storici dei Comuni del proprio territorio. Archivio che per un Ente Pubblico è sempre stato il luogo dove si conservavano i documenti, ma nel corso del tempo questa definizione ha subito una evoluzione, arricchendosi di nuovi significati, anche grazie al D.Lgs 490/99. Questo decreto legislativo ha evidenziato il grande valore storico e culturale dei documenti, che rappresentano la memoria di una intera Comunità e della sua esperienza unica e singolare. Per valorizzare queste importanti esperienze, la Comunità Montana Lario Intelvese su delega dei Comuni del territorio ha bandito il progetto per la sistemazione di 23 Archivi del territorio.

I risultati che il progetto vuole ottenere sono:

- Una maggiore conoscenza storico istituzionale del territorio, attraverso la pubblicazione sia in forma cartacea che elettronica degli inventari d'archivio, corredati da note storiche;
- La proposta di attività formative sul territorio di competenza, per creare professionalità nel campo della gestione degli archivi storici, rivolte sia ai funzionari operanti nelle Pubbliche Amministrazioni locali, sia a soggetti privati, con l'obiettivo di disporre in futuro di operatori che possano gestire correttamente l'ingente patrimonio documentale del territorio;
- la valorizzazione e promozione del patrimonio documentario attraverso la progettazione di iniziative culturali, con la redazione di testi ed articoli di storia locale, mostre, o lo svolgimento di attività e didattica e di laboratori di studio per le scuole.

Si tratta di obiettivi ambiziosi, ma proprio per questo ci inducono a continuare a lavorare, certi di contribuire a dare risposte concrete al nostro territorio.

Oscar Gandola
Presidente

Lo Sportello Unico delle Imprese

Lo scorso mese di gennaio abbiamo inaugurato ad Argegno la nuova stazione lacuale, nella quale, oltre alla biglietteria, alla sala d'aspetto della Navigazione e all'Ufficio Turistico della Comunità Montana, è stato aperto lo Sportello Unico delle Attività Produttive. Si tratta di un nuovo importante servizio, previsto dalla normativa nazionale, che si propone di andare incontro ad artigiani, commercianti, piccole imprese nel disbrigo delle pratiche e degli adempimenti burocratici relativi alla loro attività. Si tratta dunque di una notevole agevolazione per gli abitanti della valle e del centro e basso lago, per evitare di recarsi nel capoluogo, con notevole risparmio di tempo e fatica.

Lo Sportello Unico delle Attività Produttive è considerato dalla Regione Lombardia strategico per l'offerta di servizi alle imprese e ai cittadini, nel processo di "sburocristizzazione". Infatti lo Sportello favorisce procedure più semplici e rapide, nonché una maggiore accessibilità alle

informazioni sul territorio. La diffusione di queste forme mira a creare una rete interattiva tra i cittadini, le diverse amministrazioni e il mondo delle imprese, perché siano in grado di fornire risposte adeguate alle dinamiche del mercato, per agevolare e promuovere gli investimenti produttivi. Lo sviluppo e l'implementazione degli Sportelli Unici sul territorio lombardo porterà ad un processo di generale ammodernamento della Pubblica Amministrazione, con la completa informatizzazione degli atti ed una semplificazione dei rapporti tra il cittadino e i diversi Enti. Lo Sportello di Argegno è gestito mediante una convenzione tra la Comunità Montana e la Con-fartigianato di Como, la quale, nello stesso ufficio, svolgerà anche attività di consulenza a favore dei propri associati.

Bruno Bordoli

Assessore al Turismo

Il Piano di zonizzazione acustica

Anche il rumore inquina. E la Comunità Montana Lario Intelvese corre ai ripari. Come stabilito dalla normativa statale e regionale in materia di inquinamento acustico (Legge quadro n. 447/1995 e Legge Regionale n.13 del 10 agosto 1991), tutti i Comuni devono procedere alla classificazione acustica (in termini tecnici "azzonamento" o "zonizzazione") del proprio territorio. Questa classificazione consiste nella suddivisione dell'area comunale in diverse classi sulla base dei livelli di rumore ammissibili; deve essere redatta in coerenza con i Piani Regolatori Generali e verificata per via sperimentale con apposite campagne di misurazione dei livelli di rumore. La zonizzazione acustica fornisce pertanto il quadro di riferimento per valutare i livelli di rumore presenti e/o previsti nel territorio di ogni Comune e quindi costituisce la base per programmare interventi e misure di controllo o riduzione dell'inquinamento acustico. La normativa regionale prevede – tra l'altro – che i piani di zonizzazione di Comuni confinanti siano armonizzati, in modo che non si verifichino incoerenze lungo le aree di confine. In quest'ottica, e con l'intento di ottenere un'economia di spesa a favore di tutti i Comuni, la Comunità Montana assunto il ruolo di Ente promotore per la stipula di una convenzione unica con un tecnico competente in acustica riconosciuto dalla Regione Lombardia. Individuato il soggetto in grado di compiere il lavoro in termini particolarmente vantaggiosi dal sia dal punto di vista tecnico che economico, ora lo studio sta per prendere il via.

Ferruccio Rigola

Assessore ai Lavori Pubblici

IL PUNTO

Il Progetto "Parco dei Magistri Comacini delle Valle e dei Laghi" in dettaglio

Molti lettori desiderano conoscere i dettagli delle schede operative del Progetto. Eccoli:

- 1 - Le carte della Comunità tra il Lario e il Ceresio: riordino, inventariazione, recupero di strumenti di corredo e valorizzazione degli Archivi storici dei Comuni della CMLI. Promozione, comunicazione e azioni di sostegno tramite pubblicazioni, mostre, CD ROM, attività didattiche nelle Scuole.
- 2 - Gli Artisti e le Famiglie Intelvesi e Campionesi: storia ed arte, economia e sociologia. Repertorio e pubblicazione di schede dei singoli Artisti e delle famiglie. Pubblicazione dell'Annuario Scientifico "La Valle Intelvi".
- 3 - L'Ambiente naturale ed edificato: centri storici, monumenti, siti naturali. Ricerca dedicata

alla raccolta di documentazione fotografica e di interpretazione scientifica della geografia dei luoghi significativi del territorio della CMLI.

- 4 - Le Tecniche tradizionali dei maestri di muro e decoratori delle Valli e dei Laghi Comacini. Ricerca dedicata alla raccolta di documentazione fotografica ed interpretativa dei Sistemi costruttivi e decorativi storici; loro patologie e sistemi compatibili di conservazione e manutenzione.
- 5 - Visitare il territorio per conoscere l'ambiente e la cultura. Realizzazione di percorsi tematici per valorizzare a fini turistici le strutture ed il materiale storico, culturale, artistico ed ambientale. Posa di opportuna segnaletica, allestimento di Centri per visitatori e di sedi attrezzate per turisti, realizzazione di carte topografiche tematiche, guide e volantini promozionali.
- 6 - Il Sito del Parco dei Magistri delle Valli e dei Laghi. Realizzazione di un portale informatico dedicato agli aspetti storici, culturali, artistici dei Magistri per raccogliere e diffondere dati, notizie, pubblicazioni.
- 7 - Gli Sportelli informativi per un turismo evoluto. Allestimento di un Centro Servizi Turistici presso la nuova Stazione lacuale di Argegno, dove dare notizie per un'approfondita conoscenza del Parco dei Magistri.
- 8 - Restauro di S. Maria delle Grazie di Cernobbio. Intervento conservativo e di restauro e valorizzazione dell'Oratorio.

Periodicamente verrà data notizia dello stato di avanzamento del Progetto, la cui congruenza ai fini progettati sarà garantito da un Comitato Scientifico (di imminente nomina).

(S.D.T.)

La Società Archeologica Comense e i suoi rapporti con il nostro territorio

La prima "comparsa" della Val d'Intelvi sulla Rivista Archeologica della Provincia di Como, in seguito ribattezzata "Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como", risale al suo terzo fascicolo e precisamente quello del giugno 1873, con una antesignana "newsletter" di P.G. Berini, nativo della Valle e abitante nell'allora comune di M. Olimpino (Como). Egli, in riferimento ad un articolo di Vincenzo Barelli sugli avelli di Torno, rammentò l'esistenza di tre massi avelli in Scaria (uno di essi venne distrutto dai *picaprèda* locali) e di alcune tombe romane, in gran parte disperse. Uno dei vasi del corredo venne inviato a Como per il costituendo Museo Civico, che il Barelli denunciò essere ancora "*In mente dei*" per le lungaggini dell'onorevole Consiglio Comunale nel mettere a disposizione una sala allo scopo.

In nota alla lettera, si scopre pure l'esistenza di una sepoltura romana, trovata a *Pona inferiore* (sic). La notizia venne in seguito ripresa (Fasc. 70,1927), quando Giovanni Baserga pubblicò un importante lavoro sulla necropoli di Pellio Superiore e fece una prima inquadratura al riguardo della presenza romana in Valle.

Ma prima del '27 è opportuno tornare ancora alla necropoli romana di S. Fedele di cui si hanno scarse notizie (Fasc. 47,1903). Di contro, proprio questo primo decennio del secolo risulta assai interessante per la Val d'Intelvi ed infatti il suo apice è rappresentato dall'avventura che riguarda il Caslè di Ramponio, noto anche col significativo nome di "*pizzo di rovina*".

In un articolo sempre del Canonico Vincenzo Barelli (Fasc. 24, 1883), che per altro si interessò moltissimo ai massi coppellati, egli parlò di "recenti scoperte preromane presso Lanzo d'Intelvi" e da una parte decise di comunicare che in una sua esplorazione aveva trovato qualcosa di interessante, da indagare meglio in futuro: "... *se avrà vita e salute*", mentre dall'altra pubblicò una nota, scritta su sua richiesta dall'archeologo ed etnografo statunitense James Bruyn Andrews, ospite dell'Albergo del Belvedere. Di fatto, questi intuì che i reperti trovati appartenessero ad "un campo preistorico fortificato". In seguito Andrews, divenuto socio dell'Archeolo-

gica, fu avvisato, pochi mesi prima della sua prematura scomparsa nel 1909, che i reperti del Caslè di Ramponio erano proprio parte di un castelliere dell'età del Ferro, grazie alle campagne di scavo 1905-1906 autorizzate dal soprintendente Giovanni Patroni e condotte da Antonio Magni, Antonio Giussani ed Edoardo Berta (Fasc. 72,1915). A novant'anni esatti di distanza dalle prime notizie del ritrovamento, il 21.3.1973, la Commissione Speciale di Studio e di Ricerca per la costituzione dei Parchi Regionali in Lombardia, propose all'unanimità su istruttoria di alcuni suoi membri della commissione provinciale, appartenenti alla Società Archeologica Comense, di istituire il Parco Regionale del Caslè di Ramponio.

Mentre erano ancora freschi gli scavi, nel 1908 a Laino, nel terreno di pertinenza della casa di Alessandro Conti ai piedi del colle del Castello, si rinvenne una tomba che fece scalpore: uscirono dal terreno un teschio, un coltello in ferro e due orecchini d'oro. Non accorgendosi delle altre ossa, galoppò la fantasia popolare, che basandosi sui tre reperti: *“costruì un sanguinoso romanzo d'amore”* con al centro una donna sicuramente ricca, bella e giovane. Gli orecchini fortunatamente non furono dispersi e, conservati ai musei civici di Como, rappresentano un unicum per la loro tipologia. La pubblicazione, dell'infaticabile Antonio Giussani (Fasc. 67-69, 1913), pur breve, è il risultato di un'attenta ricerca comparativa, con documentazione fotografica e disegni.

L'anno successivo a questo notevole resoconto di scavo, proprio nel 1914, si trovò l'importante tomba *“gallica”* di Schignano, loc. Schignano Vecchio, da cui si recuperò una bella spada in ferro ripiegata, un bracciale ed un orecchino, mentre : *“tre vasi in cotto andarono spietatamente infranti e dispersi, dai malaccorti sterratori che rovistarono tra i cocci, alla ricerca del sempre sospettato tesoro aureo”* (Fasc. 73-75, 1916).

Questa piccola carrellata sulla Val d'Intelvi dalle pagine della prima cinquantina d'anni della Rivista Archeologica Comense si chiude con l'interessante tomba di Erbonne (Fasc. 86-87), che ha restituito vasetti in microceramica e una moneta romana, un *“semiasse”*, in uso tra il 217 e il 154 a. C.: sta iniziando la romanizzazione della Valle

(F.R.)



Scaria (Lanzo d'Intelvi) Masso Avello

PROSSIMI AVVENIMENTI

8 Marzo - Lunedì — Lenno — ore 21.00

Festa della Donna

Come negli ultimi anni ci si incontrerà nella Biblioteca di Lenno per una riflessione ma anche una festa vivace. Il tema di quest'anno sarà legato alla storia; la Storia è fatta da tante piccole storie. Tre protagoniste narreranno le proprie storie in ambito familiare, sociale ed ambientale: Giovanna Gobbato, Piera Bordoli e Pupa Lonati Frati. Una giovane pittrice lennese, Adriana Piccio, presenterà le proprie opere decisamente molto femminili. E poi dolci per tutti e, con la collaborazione della Società Ortofloricola Comense, fiori per tutte le signore presenti.

24 Aprile - Sabato — Lenno — ore 16.00

Mostra di pittura “A futura memoria”

Inaugurazione della mostra di pittura “A futura memoria” di Veronica Manghi presso la Biblioteca di Lenno. Tratti e colori forti per dire no alla guerra, ai soprusi, agli spargimenti di sangue, sono felicemente fusi con i testi poetici di Claudio Cerritelli.

23 Aprile - 30 Aprile

Viaggio in Sicilia

L'assessorato alla Cultura del Comune di Ponna organizza dal 23 al 30 aprile un viaggio tra cultura e mare in Sicilia alla scoperta delle numerose bellezze naturali. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso gli uffici comunali, tel. 031 84.49.37

Ricordiamo che gli operatori dell'Associazione Guide sono a disposizione presso l'Ufficio Turistico della Comunità Montana Lario Intelvese recentemente inaugurato nella nuova stazione lacuale di Argegno, per l'accompagnamento di gruppi su richiesta di privati, di agenzie e di scuole. Presso l'Ufficio è anche possibile prendere visione degli eventi e delle manifestazioni organizzate sul territorio.

BIBLIOTECA COMUNITÀ MONTANA LARIO/INTELVESE (E.B.) LETTURE...

Grotte in provincia di Como - a cura di Alfredo Bini - Milano: Edlin, 2003 Nel 1975 Alfredo Bini curava per la collana *Natura in Lombardia* il volume *Le grotte*, un testo che, nonostante le sue quattro ristampe, è oggi pressoché introvabile (se non in biblioteca). Il volume dell'Edlin, anche perché ora l'ambito è limitato al territorio comasco, risulta assai più approfondito: una sezione del libro elenca addirittura tutte le grotte della provincia conosciute, e di ciascuna presenta il comune e la località dov'è sita, con la quota e le coordinate; ne indica sviluppo, estensione, dislivello e andamento, nonché la percorribilità. Il profano si potrà meravigliare della diffusione dei fenomeni carsici in terra lariana e della quantità veramente notevole di esempi (solo per il Comune di S. Fedele il testo indica ben tredici grotte). Sul carsismo, il volume dà una puntuale storia evolutiva; una sezione, inoltre, è dedicata alla storia della speleologia nel Comasco.

Davide van de Sfroos - Le parole sognate dai pesci - Milano: Bompiani, 2003 Tra la testa del pesce (l'arrivo a lago del Meccanico che ripara i ricordi) e la coda (la sua nuova partenza), la lisca è rappresentata da una schidionata di racconti, "*piccole storie non come la realtà le ha pescate, ma come i pesci le hanno sognate*"; qui s' incontrano spesso gli sessi protagonisti delle canzoni, come il Sùgamara di *Verso le 10 e 30 circa*, o i loro fratelli: gente minuscola e senza importanza, ma con storie grandi.

BIBLIOTECA APPACUVI (L.T. - S.F.) LETTURE...

(In questo numero presentiamo oltre a dei libri anche delle semplici carte tematiche e dépliant turistici)

Musei, Ville, Giardini, Azienda Promozione Turistica del Comasco, 2003 Realizzato dall'APT con il contributo di Amministrazione Provinciale - Assessorato Cultura e di Consorzio Como Turistica. Sui ventotto siti presentati: sette sono in Como e ben otto sul territorio della Comunità Montana Lario-Intelvese; tre nella Comunità del Triangolo Lariano, uno delle Alpi Lepontine, uno dell'Alto Lario. Ulteriore dimostrazione dell'importanza turistica e culturale del nostro territorio. Per completezza li citiamo:

Villa Il Pizzo e Parco di Villa Erba a Cernobbio

Grotte di Rescia a Osteno

Il Balbianello a Lenno

Museo della Civiltà Contadina a Ponna

Musei di Arte Sacra e dei Fossili a Scaria (Lanzo)

Villa Carlotta di Tremezzo

E l'elenco è tutt'altro che esaustivo! Mancano ad esempio: l'Orrido di Osteno, il Fontanone di Claino, il Museo Gauli di Verna e - soprattutto - Palazzo Scotti a Laino.

Il Sistema Museale, Assessorato Cultura Provincia di Como, 2003 Altro foglietto illustrativo, distribuito in migliaia di copie, che senz'altro è utile ad incrementare la cono-

scenza del territorio. Si tratta del cosiddetto “Sistema Museale”, sorta di ideale percorso tra i molteplici e diversi patrimoni culturali. Anche in questo caso la Comunità Montana Lario-Intelvese possiede ben otto delle ventotto strutture elencate.

Carta del Sistema delle Aree protette in Provincia di Como, Settore Pianificazione Territoriale, Provincia di Como, 2003

Natura e cultura nei nomi di luogo di Castel S. Pietro e del Monte Generoso, Ottavio Lurati, 1983 Il sottotitolo, “un contributo alla toponomastica lombarda”, giustifica la presentazione del volume del noto linguista ticinese. L'importanza della toponomastica per la conoscenza della storia, degli avvicendamenti etnici, dell'attività economica di un luogo, è altissima. La stratificazione multisecolare dei nomi, la loro grande capacità di permanenza, ci danno un aiuto fondamentale alla conoscenza della nostra storia. Purtroppo in Comunità Montana Lario Intelvese manca uno studio approfondito e scientifico della toponomastica; ci si deve accontentare di ipotesi piuttosto letterarie, orecchiate dalle assonanze o ricavate da paragoni con altri luoghi. Utilissimo sarebbe inserire nei progetti culturali di Comuni e Comunità Montane questo capitolo di studio; utili riferimenti ne avrebbe dal bel volumetto del Lurati coi suoi toponimi ragionati quali: *verna*, *piazzò*, *brüga*, *runch* e tanti altri. Il volume è dotato di due carte topografiche che riportano tutti i toponimi del paese.

Semiotica del grafema - Suono, estratto dagli Atti del XV Congresso Internazionale d'Estetica, Università di Tokio, 2003 (Numero unico) Il volumetto (in lingua francese) contiene la relazione di Gian Franco Arlandi dal titolo “*Aesthetics and Semiotics of the creative morphogenesis*” e sviluppa il tema in capitoli: le implicazioni planetarie ed estetiche, la mozione quadrimensionale e le varianti: animale artistico, animale estetico, animale semiotico, animale metafisico. Si tratta di una relazione di alto contenuto scientifico e per gli specialisti della materia.

Cascinali in Val di Vara, Flavio Cucco, Luna Ed., 2002 In occasione dell'Anno Internazionale della Montagna, le Comunità Montane della Provincia di La Spezia hanno promosso questo bel volume, ricco di disegni e fotografie che testimoniano le costruzioni storiche rurali di questa zona per alcuni versi molto simili a quelle della nostra Comunità Montana. Pur di un livello tecnico decisamente meno avanzato, più “contadino”, le costruzioni di quel territorio richiamano le nostre “Alpi” o “Monti”. Di grande interesse comunque, anche per i nostri tecnici, le osservazioni sui materiali di costruzione, sulle modalità di recupero dei manufatti, sull'importanza di non snaturare l'ambiente storico.

A 17 B 01 R - Storia di una Casa - Gianni Musa, 2000 Questa misteriosa sigla incisa sulla mensola di un camino di un antico palazzo di Bonzanigo, Comune di Mezzegra, è solo parzialmente interpretabile: nel 1701 un Brentano costruì questo edificio. La A e la R restano ancora da scoprire. Gianni Musa ha scritto un volumetto e realizzato un filmato sulla storia di questa casa, che nei secoli ha visto tanti avvenimenti e tante famiglie abitarla e gelosamente conservarla. Un'opera che è affettuoso omaggio agli antenati, alle persone che hanno contribuito ad abbellire il nostro territorio ed a renderlo così affascinante per studiosi e turisti.

L'Of del dì de Natal, Giulia Caminada, Nodo Libri, 2003 Brevi ma significativi e gustosi quadretti di vita contadina (d'ora e del passato) delle tante aree della Provincia di Como e di Lecco. Dall'Alto Lago all'Olgiatese, dalla Valle Intelvi all'Erbese si evocano modi di vestire, arte dello stagnino, navigazione, lavori di contadini e tanti altri mestieri e tradizioni. La Valle Intelvi è un po' penalizzata: si ripropone il solito Carnevale di Schignano, quando ben altre tradizioni, arti, lavorazioni distinguono la Valle dei Magistri.

Arkos, n° 3, Nardini Editore, 2003 Il numero contiene contributi di grande interesse quali il progetto diagnostico (Adolfo Pasetti), l'adeguamento liturgico delle chiese (Antonio

Marchesi), un esempio di restauro conservativo di capriate lignee (Michele Ruffini). Una lettura di approfondimento utile per tutti i Tecnici Ambientali.

Qui Touring Il numero di novembre della prestigiosa rivista del Touring Club Italiano dedica un ampio servizio al Museo dell'Opificio delle Pietre dure di Firenze, citando anche le scagliole Intelvesi.

Natura e Civiltà Il numero di novembre-dicembre dell'interessante periodico del Gruppo Naturalistico della Brianza (che ha festeggiato lo scorso anno i quaranta anni di edizione) è interamente dedicato al Monte Bisbino, alle sue caratteristiche naturalistiche (geologia, speleologia, flora e vegetazione), tradizionali e storiche.

Broletto - inverno 2004 Sul numero invernale della Rivista "Broletto", tra i numerosi e interessanti argomenti proposti, citiamo un contributo di Rina Carminati che ricorda i vecchi inverni nella valle (proverbi, cibo e sapori del tempo andato) e un articolo di Marco Luppi sulla Ferrovia dei Tre Laghi.

Como, febbraio 2003 Sul numero di febbraio 2004 della Rivista "Como" segnaliamo un pezzo sull'importanza della nuova stazione lacuale di Argegno, fortemente voluta dalla Comunità Montana e recentemente inaugurata.

Criticità

Un affresco a rischio a Lanzo A Lanzo d'Intelvi, all'esterno dell'abitazione di via Arciprete Spazzi 1, si trova una nicchia con un piccolo affresco devozionale della *Madonna del latte*. L'opera s'inserisce agevolmente in quel filone tardomanieristico intelvese legato al mondo romano: in particolare si tratta di un modello michelangiolesco riletto alla luce dei derivatori di prima e seconda generazione (Daniele da Volterra; Marcello Venusti; Marco Ricci). L'iconografia tradizionale, di ampia diffusione in Lombardia, viene mantenuta intatta, ma innervata di elementi caratteristici come la riduzione della gamma cromatica e l'ipertrofia muscolare. Si tratta quindi di un'importante testimonianza di quel Manierismo (e specificamente michelangiolismo) intelvese che negli affreschi devozionali di Lanzo trova attestazioni complementari: la versione didascalica dei Tarillio nel *San Giacomo* e nella *Madonna col Bambino e i Santi Sebastiano e Rocco*; l'incontro di michelangiolismo e raffaellismo nella *Madonna col Bambino e Angeli* di casa Novi; la presenza di Aragono Aragono nella *Madonna di Loreto col Bambino, i Santi Antonio Abate e Carlo e offerente* (peraltro già oggetto di un meritevole intervento di restauro). Purtroppo il dipinto in esame, probabilmente collocabile nell'ultimo decennio del Cinquecento o nei primissimi anni del Seicento, è in pessimo stato di conservazione: un urgente intervento di restauro è senz'altro da desiderare. (A.S.)

Ricerche

Intelvesi di Schignano a Hurricane (USA) È in corso una ricerca su un gruppo di "piccapreda" di Schignano che emigrarono dalla fine dell'800 ai primi decenni del '900 nell'isola americana di Hurricane dove si erano aperte alla coltivazione delle cave di granito. La giovane studiosa intelvese Aurora Casartelli sta analizzando documenti di archivio per inquadrare questo episodio nell'ampia storia dell'emigrazione dei Magistri Intelvesi nel mondo.

L'“Huniversitas” dei Mastri da Muro Intelvesi Vivere nelle alpi alpine non è mai stato facile. Il ricordo di chi emigrava alla ricerca di un lavoro e denaro per il sostentamento della famiglia si perde nella notte dei tempi. Sin dall'epoca longobarda (VII-VIII secolo) troviamo tracce di riferimenti ad attestati reali rilasciati ai Maestri da Muro intelvesi. Da allora è stato un susseguirsi di riconoscimenti dedicati alla bravura di quei lavoratori della Valle che si spingevano in ogni parte d'Europa. Ai primi annunci di Primavera si salutava la famiglia e si partiva per mete dove si presumeva di trovare un lavoro presso chi, l'anno prima, aveva manifestato la volontà di impegnare una o più squadre di lavoratori oppure per portare a termine opere iniziate precedentemente. Il ritorno in famiglia dell'emigrante stagionale avveniva ad Autunno inoltrato. Negli Stati Sabaudi del 1600, quando nella testa dei Savoia non esisteva neppure l'idea di trasformare il casato in Re d'Italia, i contatti con i lavoratori intelvesi erano assidui. Squadre di Mastri da Muro provenienti dalle vallate alpine si recavano in quelle regioni per esprimere la loro professionalità. I più avvantaggiati erano i Mastri da muro luganesi i quali, per il semplice fatto di essere cittadini di uno dei bailliaggi appartenenti alla Confederazione Elvetica godevano di diritti e privilegi particolari come il non pagare tasse ed essere liberi da aggravii: *“ordini militari ed altri occorrenti d'imposizione et carichi, che s'impongono nelle Stati di Savoia”*.

Al fine di tutelare meglio i loro interessi i lavoratori che espletavano in quegli Stati la loro opera si costituivano in Compagnia con finalità religiose e di pietà, ma con il sottinteso obiettivo di aiutarsi reciprocamente. Di fatto si costituiva una Corporazione. Vista la serietà e l'abilità lavorativa espressa, presso la *Compagnia dei Signori architetti capimastri da muro, scalpellini, stuccatori e fornaciai luganesi* assunse fama e rispetto tanto da ottenere dal Duca di Savoia Carlo Emanuele II, il 26 Luglio 1666, la Sovrana Patente di Università. Gli intelvesi, bravi quanto i cugini luganesi ma meno protetti politicamente (la Lombardia era in mano agli spagnoli, ottennero il solenne riconoscimento nel Dicembre 1679 da Vittorio Amedeo II, Duca di Savoia, Principe di Piemonte e primo Re di Cipro. **(G.S.)**

LUOGHI DEL REALE, DELLA MENTE, DELLA MEMORIA

I due Andreotti Due vite lontane, ma vissute nello stesso secolo: uno rappresenta l'entusiasmo trascinante dei giovani, l'altro la saggezza degli anziani. Portano ambedue lo stesso cognome Andreotti, ma nessuna prova c'è che siano stati parenti o consanguinei.

Domenico Gemini Andreotti nacque a S. Fedele nel 1814, come d'uso emigrò in Valdana, dove fece fortuna tanto da diventare padrone di una cava di marmo. Si trovò in una posizione molto elevata tanto che nel suo testamento, redatto nel 1895, dispose di aiutare i giovani della *“Valle Intelvi che volevano prepararsi alle professioni delle arti murarie e figurative”*, e a questo scopo legava £ 26.000 al Comune di S. Fedele, con la condizione di istituire una scuola di disegno. La scuola fu istituita e funzionò fino agli anni '60.

Andrea Andreotti invece nacque a S. Fedele nel 1821 da famiglia contadina, di mestiere faceva il carrettiere e fu il luogotenente riconosciuto dell'eroe risorgimentale Andrea Brenta. Lo seguì ovunque da garibaldino, alla battaglia di Cavour, alla condanna a morte per fucilazione. Insieme furono fucilati al Baradello, sepolti in una fossa comune, poi riesumati dieci anni dopo, riposano nel cimitero monumentale di Como, vicino ai loculi dei soldati morti per la patria. Un anziano che aiutava i giovani della Valle a farsi un futuro sfruttando l'esperienza preziosa di tante generazioni d'artisti, un giovane che in un certo senso sacrificò la sua giovane vita per salvare la sua Valle da un crudele saccheggio, che avrebbe distrutto buona parte di quel patrimonio artistico che i nostri padri ci hanno lasciato.

Due compaesani che meritano la memoria delle future generazioni, due esempi di saggezza e di lealtà: due vite vicine e lontane: un solo cognome Andreetti. **(R.C.F.)**

La via dei Benedettini dalla Val Perlana a Ponna Dal Monastero di S.Benedetto, edificato nell'ultimo quarto del secolo XI, per secoli i monaci si recarono in Valle Intelvi, in particolare a Ponna Media, dove costruirono l'oratorio di S. Bartolomeo e una masseria, probabilmente luogo di raccolta delle offerte periodiche in natura, quando i monaci facevano "la cerca" dei prodotti di stagione o dei bozzoli, della lana, delle castagne, delle noci ecc. Il percorso, impervio ma anche molto suggestivo, sale dal Monastero fino al Passo della Boffalora, raggiunge poi con un sentiero ancora percorribile l'Alpe di Ponna, poi Ponna Superiore, Ponna Media e Ponna Inferiore.

Particolare da notare è la facciata a nord della parrocchiale di S. Gallo di Ponna Inferiore, di bella pietra squadrata, certamente dell'XI secolo, quindi contemporanea al S. Benedetto, La stessa dedicazione a S. Gallo (monaco benedettino), è significativa.

Il percorso inverso veniva fatto dalla popolazione in processione, per recarsi in festività stabilite al santuario della Madonna del Soccorso, di cui fu sempre particolarmente devota. Consuetudine purtroppo in declino dopo la calata dei francesi in Italia nel 1796, ripresa nel 1819, e intiepidita col tempo, fino ad essere conservata solo da non molti fedeli di Ponna.

(L.P.)



Ponna di Mezzo. Abside romanica del S. Bartolomeo.

Le antiche vestigia di Ponna Dalla Monografia di Ponna del Can. Barelli - 1888
L'avello sepolcrale - "anteriore all'anno 1000, trovasi murato nelle fondamenta di una casa che sorge nel centro di Ponna Inferiore; è di sarizzo, pulitamente scalpellato e presenta verso la contrada uno dei suoi lati minori su cui vedesi scolpita una croce bizantina (a braccia uguali - Ndr), che sembra lavoro dell'ottavo o nono secolo. Può essere che porti anche un'epigrafe sopra uno dei lati nascosti, ma estrarre il masso di là per accertarsene sarebbe impresa troppo difficile e dispendiosa".

La Tomba romana - “che il nostro paese era abitato nell’epoca romana, e forse anche prima, ne è una prova una tomba scoperta a un cento metri circa sotto il campanile di Ponna Inferiore (forse dove esisteva un arco-porta di fattura settecentesca, decorato con figure di Santi da Giulio Quaglio, ora distrutto - NdR), che conteneva un’olla grande di terra cotta andata in frantumi, ed un’idria della stessa materia, che si è potuta levare intiera, e che ora trovasi nel Civico Museo Archoelogico”.

L’antica Chiesa di Ponna Inferiore - “dell’antica Chiesa ora non resta che una porzione della parete sinistra. La qualità di questo muro, ch’essendo esternamente privo di intonaco rivela il metodo e i particolari di sua costruzione, (di qui in poi il Barelli si rifà alla descrizione della Chiesa redatta dal Vescovo Niguarda nella sua visita pastorale del 1593 - NdR), l’unico altare collocato nel Centro di un’abside, l’ancora di terracotta postavi sopra, la forma quadrata della arca battesimale e l’atrio esterno che serviva da cimitero, sono validi argomenti per riportare la chiesa al mille e forse a qualche secolo prima”. (L.T.)

GLI AVVENIMENTI

Cronaca degli eventi culturali, sociali, politici più importanti del periodo

dalla Tremezzina: (D.L., S.F.)

LENNO Grande successo ha riscosso la mostra di pittura botanica di Silvana Rava dal titolo: “L’erbario di Silvana”, presso la Biblioteca lo scorso mese di dicembre. Nell’ambito della mostra, venerdì 12, il Dott. Pietro Testori del Gruppo Botanofilo “Comolli” ha tenuto la conferenza “Curarsi con le erbe”, illustrando al nutrito pubblico presente i segreti e le proprietà delle piante medicinali più comuni presenti nei nostri prati e nei nostri boschi.

dalla Valle Intelvi: (L.T.)

OSTENO Sabato 26 luglio presso il Municipio di Osteno, Andrea Bregno è stato celebrato con una serata commemorativa. Dopo i saluti inaugurati del Sindaco e di Adalberto Piazzoli, Marco Lazzati ha parlato delle premesse del Bregno; Andrea Spiriti, che presiedeva l’incontro, ha svolto una vasta relazione sull’artista, corredata dalle immagini organizzate da Ernesto Palmieri; le comunicazioni di Gianfranco Arlandi, Floriana Spalla Gandola, Antonio Orecchia, Mario Mascetti hanno inquadrato l’artista nel suo tempo; nelle conclusioni Livio Trivella ha annunciato la realizzazione prossima di un volume di studi sull’artista. È emersa una visione affascinante del grande artista: erede della tradizione intelvese e capace di dialogare alla pari con gli esponenti dell’umanesimo figurativo toscano, ideatore multiforme nella Roma dei Papi, artista intellettuale ma realizzatore di una ferrea prassi industriale, capace di rendere la serialità un punto di forza nel gioco infinito della varianti.

S. FEDELE INTELVI La 2^a Corsa del Contrabbandiere, gara regionale FIDAL di corsa in montagna promossa dal CAI Sezione Valle Intelvi con il patrocinio della Comunità Montana Lario-Intelvese, ha surclassato la 1^a edizione sia come partecipazione di concorrenti che come superamento dei record. Ottima l’organizzazione, curata da Pierluigi Lagori e da Antonello Bolla; presenti il medico Chicco Sacchi ed il Soccorso Alpino (Mario Lanfranchi). Durante la manifestazione, esibizione di volo libero.

DIZZASCO - S. FEDELE INTELVI Domenico Inganni, il nostro grande umile conterraneo stuccatore e fondatore di una Scuola d'Arte, fin da giovane lontano per lavoro dalla Patria (prima a Milano poi addirittura a Stoccolma) è stato degnamente onorato con la posa di una statua che lo ritrae, nel suo paese natale, Dizzasco, opera del suo allievo Mats Aberg. La commemorazione, voluta dal Comune e dalla Pro Loco di Dizzasco è stata seguita da una mostra delle sue opere nella Galleria di S. Fedele. È in preparazione anche una giornata di studio per illustrarne opere e vita.

DIZZASCO La Pro Loco di Dizzasco e APPACUVI hanno organizzato un bellissimo concerto di quartetto d'archi nella suggestiva cornice della Chiesa di S. Sisinio di Muronico, accompagnato da un'illustrazione della stessa Chiesa, delle sue opere d'arte e delle vicende storiche che l'hanno vista partecipe, a cura di Livio Trivella. Sono state ricordate le opere di Domenico Quaglio, pittore di Ponna; la storia risorgimentale del Comitato Insurrezionale della Valle Intelvi e di Andrea Brenta (1848); la visita di Winston Churchill che l'ha ritratta in un suo celebre acquerello.

VERNA inaugurazione del Museo Piero Gauli Il Museo, che contiene opere di Piero Gauli, pittore espressionista di "corrente", è stato realizzato con finanziamenti del Comune di Ramponio-Verna, con la preziosa collaborazione di Gianfranco Toretti e con la supervisione dello stesso Maestro Gauli. L'inaugurazione è stata preceduta da una prolusione di Elena Pontiggia, critico d'arte e dal discorso del Sindaco Armando Leoni. Numerosi amici ed estimatori di Piero Gauli hanno partecipato alla cerimonia, beneaugurante per lo sviluppo delle Arti della Valle. Il Museo si inserisce a pieno titolo nella rete dei Musei della Valle.

SCARIA ritornata restaurata la tela di C. I. Carloni La tela, restaurata a cura di APPACUVI con il contributo del Comune di Lanzo, dopo l'esposizione al Museo Züst di Rancate nell'ambito della Mostra sulle figure femminili di ticinesi ritratte nei secoli XVII e XVIII, è tornata al Museo Diocesano di Scaria.



PONNA S. Gallo decora l'ex asilo Umberto I Con una breve cerimonia è stato benedetto e presentato alla popolazione il graffito di Giuseppe Riva che decora una parete dell'ex Asilo ora Sede dell'Associazione S. Gallo di Ponna Inferiore. Riproduce la celebre copertina in avorio dell'*Evangeliarium Longum* di Tuotilo, conservato nella Biblioteca dell'antico Monastero di S. Gallo (sec. X). Rappresenta l'orso che aiuta S. Gallo a costruire il monastero, trasportando tronchi d'albero. Un'altra rappresentazione della stessa scena è presente nel presbiterio della Chiesa Parrocchiale di Ponna, affresco di autore ignoto del XVII secolo (forse un Pozzi di Valsolda?).



Copertina in avorio dell'Evangeliarium Longum di Tuotilo. San Gallo, Stiftsbibliothek (sec. X).

S. FEDELE Educare al vedere Conferenza didattica di Gian Franco Arlandi del 28 settembre 2003 al Salone Consigliare della Comunità Montana Lario Intelvese, con proiezione di tavole didattiche dell'Autore e dei suoi Studenti. Presentazione di Livio Trivella, lastre di Ernesto Palmieri e proiezioni di Gabriella Grotti. Un'escursione di ricerche dalle selci ai Celti, da Benedetto Antelami ad Andrea Bregno, Giulio Quaglio e le Avanguardie fino ai Bambini. Un dibattito fecondo con i Soci di APPACUVI e gli insegnanti.

Dal Basso Lario (G.S., S.F.)

MOLTRASIO Omaggio a Libico Maraja, pittore, grafico, sceneggiatore e cartoonist lariano, con una mostra tenutasi lo scorso gennaio presso la sala consiliare, per ricordare il periodo moltrasino (1946-1952) dell'artista. Durante l'esposizione sono state proposte due proiezioni del suo lungometraggio a cartoni animati "La Rosa di Bagdad", prima opera del genere realizzata in Italia e Leone d'Oro per la categoria Ragazzi alla Mostra del Cinema di Venezia nel 1949.

CERNOBBIO Domenica 16 novembre 2003 il centro culturale di Cernobbio "*Coenobium*" e il "Touring Club" hanno organizzato una visita guidata ai "Monumenti civili e religiosi di Cernobbio". Notevole l'affluenza di persone: circa 150 nonostante il brutto tempo. Guide della giornata sono state l'ing. Clemente Tajana console del Touring e la dott. Donatella Bonini.

da altre località (L.T.)

MONTAGNOLA (TI) Convegno La Collina d'Oro a San Pietroburgo Presentiamo questo Convegno, in quanto esemplare del modo in cui si valorizza culturalmente un'area territoriale al di là degli stretti suoi confini. La "Collina d'Oro" è una piccola area nei pressi di Lugano che comprende i Comuni di Gentilino e Montagnola. Essa è nota per avere dato i natali ad alcuni Magistri che hanno contribuito alla costruzione di San Pietroburgo dalla fine del '700 ai primi decenni dell'800. Gli Adamisi ed i Gilardi con Agostino Camuzzi spiccano tra essi. Il Convegno ha illustrato le caratteristiche storiche, culturali, politiche e letterarie del territorio, con relazioni di alto livello di politici e di studiosi svizzeri e stranieri.

PROPOSTE E PROGETTI

La nascita delle forme tra il I e il III Millennio - Parte seconda: "Il Dio fattosi arte" di Gian Franco Arlandi

Il nostro Consigliere, Prof. Gian Franco Arlandi, propone una nuova ricerca:

1) Arte realistica: Cristianizzazione dei Celti; 2) Arte concettuale: dalla Gerusalemme quadrata a S. Fedele Intelvi; 3) I dilemmi del Crocifisso di Bonino Campionese; 4) Arte teologica: De Magistris a Scaria e Quaglio a Castiglione; 5) Arte contemporanea da Salardi ai Bambini. Svolgimento del metodo: apri gli occhi.

La rilevazione di Palazzo Scotti

Agli inizi di settembre, si è dato avvio al rilievo topografico e longimetrico di Palazzo Scotti a Laino, caso di studio per una Tesi del Politecnico di Milano nell'ambito della Conservazione Programmata; in prima battuta, hanno anche partecipato alcuni stagisti del corso "Tecnico delle indagini preliminari all'intervento di restauro" organizzato dalla Minosse-Scarl, nel quadro di un progetto formativo cofinanziato dalla Regione Lombardia e dal Fondo Sociale Europeo.

È stata inoltre avviata una collaborazione internazionale, che in un'ottica di collaborazione e confronto sul piano della ricerca e della didattica, coinvolge il programma post-laurea in "Preservation of Historic Buildings", della Ball State University di Muncie (USA).

Il caso di Palazzo Scotti si presta particolarmente ad essere oggetto di tale ricerca, sia per gli aspetti legati al restauro dell'edificio, sia per quel che riguarda il contesto socio-economico e paesaggistico in cui è inserito. L'integrazione tra paesaggio naturale e costruito, che costituisce lo sfondo in cui l'edificio si colloca, è ricco di spunti per sviluppare un piano di riqualificazione territoriale, imperniato sulle attività da sostenere e sviluppare e inerente l'edificio e il suo intorno. La collaborazione con i colleghi statunitensi sarà particolarmente efficace proprio nell'ambito della pianificazione sia dello sviluppo delle risorse, che del "restauro" del paesaggio, data la loro esperienza a questo proposito.

Per la prossima primavera, è in programma una battuta diagnostica a corsi appaiati, una decina tra studenti e docenti della Ball State University affiancherà gli studenti del Politecnico di Milano, per una settimana di studi e seminari a Laino. I risultati verranno esposti al pubblico in data da destinarsi. **(E.R.)**

In attesa del Museo della Valle Intelvi

La Sede di APPACUVI (S. Maria del Fiume, al Garellò) è stata allestita per ospitare (prov-

visoriamente) alcune delle documentazioni (fotografiche, storiche, artistiche) che dovranno poi confluire nel futuro Museo della Valle. L'allestimento è adatto anche (nelle stagioni primavera-estate) a mostre di opere di Artisti legati al territorio dei Magistri delle Valli e dei Laghi Comacini.



Edizione: Comunità Montana Lario/Inselvese - 22028 SAN FEDELE INTELVI (CO) - Via Roma -
tel. 031 830741 - fax 031 831740 - e-mail: cm-zona19@mcilink.it

APPACUVI - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) - Via Guicciardini 45 -
tel. 02 6127131 - fax 02 66049042 - e-mail: erica.trivella@libero.it

Il bimestrale è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia